



Scheda sintetica descrittiva articolo su rivista

Autore/i Maria Grazia Cianci, Francesca Paola Mondelli
Titolo articolo L'immateriale che disegna lo spazio

Rivista U+D urbanform and design
Anno 2020
Vol.
n. 13
ISSN 2384-9207 (online)
2612-3754 (print)
Pagine 154

Immagine copertina:



Abstract:

Se è vero che parlare di stratificazioni in ambito urbano fa generalmente riferimento alla sovrapposizione di elementi materici che rendono riconoscibili le varie trasformazioni applicate alla città nel corso del tempo, in senso più ampio potrà essere inteso il concetto di "città per strati" se lo applichiamo allo spazio pubblico. La città contemporanea, oltre a doversi confrontare con quelle che sono le stratificazioni storiche che costruiscono il sottosuolo ed il tessuto insediativo, tiene in sé una serie di stratificazioni immateriali che compongono il vuoto della città. Se l'edificato accumula strati materici, murari, materiali, che ci rimandano alle diverse epoche che

si sono sovrapposte, lo spazio pubblico, oltre a questo, stratifica comportamenti ed usi che non seguono una consequenzialità cronologica, ma che convivono simultaneamente.

In questo lavoro ci chiediamo quali sono gli strati materiali e immateriali che compongono lo spazio pubblico contemporaneo. Di quali di essi dobbiamo tener conto nel disegno del vuoto, e in che modo? La risposta a queste domande viene da un confronto tra le diverse teorie e i diversi approcci che hanno costruito nel tempo lo spazio pubblico urbano, a volte riferendosi alla sfera fisica, altre volte tenendo maggiormente conto degli strati immateriali, delle relazioni e dei comportamenti che generano lo spazio. In particolare, ci concentreremo sull'evidenziare i punti di contatto e di distanza tra i programmi di rigenerazione urbana degli anni Novanta, con specifico riferimento al Programma Centopiazze di Roma, e i movimenti progettuali contemporanei bottom-up come l'Urbanistica Tattica.

Con queste riflessioni proponiamo una visione della città che contempla nelle sue stratificazioni la sua parte immateriale, che mette a confronto e aggiunge alla materialità dei luoghi un ruolo attivo. Nella capacità di progettare comportamenti, cerchiamo il punto di equilibrio tra progettazione e uso spontaneo dello spazio, definendo le forme dell'urbano progettate dalla sfera immateriale.